

Editoriale

Cari lettori,

Desidero innanzitutto esprimere la mia più sincera solidarietà e vicinanza al direttore della Protezione civile delle Marche, David Piccinini, un galantuomo universalmente stimato dai colleghi del Servizio nazionale, che ha ricevuto una notifica di conclusioni delle indagini, relative alla realizzazione delle Soluzioni Abitative di Emergenza. Nel nostro Paese avere responsabilità in questo settore è mestiere ad alto rischio, come mi confidava il pioniere della PC marchigiana, Roberto Rosi Oreficini e come sperimentarono sulla propria pelle Barberi, Bertolaso e gli scienziati della Commissione Grandi Rischi, rei di non previsto il terremoto dell'Aquila, per fare solo tre esempi. L'augurio è che il caso venga chiarito in tempi brevi e che il Servizio regionale PC possa tornare a lavorare in piena serenità, visto oltretutto che l'azione pubblica si è svolta nell'ambito della normativa emergenziale.

Coronavirus. La scelta strategica del Governo è stata quella di avere affidato al Dipartimento della Protezione civile nazionale, nominando Angelo Borrelli commissario straordinario dell'emergenza coronavirus, il coordinamento delle attività idonee a prevenire la diffusione del virus in Italia. Spero che finalmente si sia compreso che l'unico 'organismo' in grado di coordinare tutte le forze in campo necessarie per far fronte a emergenze complesse di portata nazionale sia il DPC. Questa constatazione deriva dal fatto che grazie alla collocazione sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il DPC è un 'organismo' super partes rispetto a qualunque altro ministero o istituzione in generale. Per 'cultura' e prassi consolidata è preparato ad attivare sinergie con tutte le componenti del Servizio nazionale (e non solo): professionali, istituzionali, volontarie, scientifiche, ecc. il Dipartimento, in buona sostanza, è il nostro miglior regista per coordinare i numerosi attori e le molteplici attività da compiere in situazioni d'emergenza.

Sala Italia, Dipartimento della Protezione civile. Riunione plenaria per l'emergenza coronavirus



Ricordate il naufragio della Costa Concordia nel gennaio 2012? Non era un evento di protezione civile (come del resto non lo è neppure l'emergenza coronavirus, che è in senso stretto un'emergenza sanitaria), però dopo un primo periodo di confusione nelle operazioni di soccorso, dovuto alla mancanza di coordinamento tra i vari corpi intervenuti, finalmente venne affidata al prefetto Gabrielli ovvero al Dipartimento, la gestione delle operazioni, che durarono fino alla famosa impresa del 'roteamento' della nave, celebrata dai mass media di tutto il mondo e alla successiva demolizione. Che dire, quindi? Che il Dipartimento, al di là delle competenze specifiche, ha la capacità come nessun altro ente, organismo o corpo di gestire e coordinare eventi complessi... anche con il formidabile contributo del volontariato, come sta accadendo ora per il coronavirus. A distanza di poche ore dalla riunione in cui Borrelli ha chiesto di monitorare tutti i passeggeri in transito negli aeroporti italiani, le Associazioni nazionali e regionali hanno messo in campo

numeri incredibili, con turnazioni di 800/1.000 volontari al giorno. Chi potrebbe attivare e avere una simile risposta se non il Dipartimento? E, altra domanda (retorica), quale Paese, a parte l'Italia, può contare su una forza così agile, motivata e professionale come quella del nostro volontariato?

L'emergenza coronavirus, mentre scrivo, è in continua evoluzione e purtroppo ha direttamente interessato il nostro Paese. Paese che mi auguro riesca a comportarsi da 'nazione' a partire dai noi cittadini fino ai rappresentanti politici come per ora sta avvenendo (sempre mentre scrivo) tra amministratori locali, regionali e del Governo.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile

Foto: Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



Da Sinistra: il Ministro della Salute Roberto Speranza; il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte; Angelo Borrelli, capo del Dipartimento della Protezione civile; Luigi D'Angelo, direttore operativo per il Coordinamento delle Emergenze e Agostino Miozzo, direttore dell'Ufficio Promozione e Integrazione del Servizio Nazionale